

ITALIA. INNOVAZIONE E TRADIZIONE.
ATLANTE DEL LAVORO NELL'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI
Focus SUD. Attività, network e spazi.
Report dati indagine CPIA

Annalisa Buffardi



INDIRE ISTITUTO
NAZIONALE
DOCUMENTAZIONE
INNOVAZIONE
RICERCA EDUCATIVA

ricerca e innovazione per la scuola

ITALIA. INNOVAZIONE E TRADIZIONE, ATLANTE DEL LAVORO NELL'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI
FOCUS SUD. ATTIVITÀ', NETWORK, SPAZI
REPORT DATI INDAGINE CPIA, FOCUS SUD.

STRUTTURA DI RICERCA 9 "INNOVAZIONE METODOLOGICA E ORGANIZZATIVA NELL'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI".

PRESENTAZIONE	3
IL PROGETTO ITALIA. INNOVAZIONE E TRADIZIONE, ATLANTE DEL LAVORO NELL'IdA	3
QUADRO DI SINTESI DEI RISULTATI	5
SCHEDA QUATTRO QUADRANTI	5
RISULTATI. PANORAMICA QUATTRO QUADRANTI	6
PARTNERSHIP	6
AMBITO PROFESSIONALE-TECNOLOGICO	8
SPAZI	9
FAD E DAD	10
RISULTATI: MINI SURVEY	12
ATTIVITÀ SVOLTE	12
PERCEZIONE DI RILEVANZA DELLE ATTIVITÀ SVOLTE	13
RETI RELAZIONALI E SISTEMI TERRITORIALI	14
CONCLUSIONI	17

Come citare questo documento: Buffardi A., Focus Sud. Attività, network, spazi. Report di indagine CPIA, Focus Sud. ITALIA, Innovazione e Tradizione nell'Istruzione degli Adulti, Napoli, Indire, 2023

Gruppo di ricerca progetto Italia. Atlante del Lavoro nell'Istruzione degli Adulti:
Annalisa Buffardi (responsabile scientifico), Matteo Borri, Ciro D'Ambrosio, Stefania Sansò

ITALIA. INNOVAZIONE E TRADIZIONE, ATLANTE DEL LAVORO NELL'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI

FOCUS SUD. ATTIVITÀ, NETWORK, SPAZI

REPORT DATI INDAGINE CPIA

Annalisa Buffardi

Presentazione

Il presente report illustra i risultati dell'indagine quantitativa condotta nell'ambito dell'indagine Indire¹ "ITALIA, Innovazione e Tradizione. Atlante del Lavoro nell'Istruzione degli Adulti", ed in particolare si sofferma sui dati relativi ai CPIA del Sud (regioni ex obiettivo convergenza).

Il quadro generale, relativo ai risultati nazionali, è stato già presentato nel relativo report (marzo 2023). Inoltre, in occasione di Didacta 2023 (9 marzo) e di Fierida Spring (30 aprile), sono stati illustrati e discussi, rispettivamente, i dati nazionali e quelli relativi alle singole regioni.

La diffusione degli esiti di indagine qui descritti, relativi ai CPIA del Sud, sarà condotta nell'ambito della manifestazione Didacta Sicilia, nella giornata del 12 ottobre. Tale incontro rappresenterà occasione di confronto anche sulle ulteriori azioni in corso del progetto ITALIA.

Il progetto ITALIA. Innovazione e Tradizione. Atlante del Lavoro nell'Istruzione degli Adulti

L'indagine ITALIA ha per oggetto le attività dei CPIA, con particolare riferimento ai rapporti con il mondo del lavoro, con l'obiettivo di approfondirne le dinamiche, i punti di forza e le criticità. In prospettiva, la finalità è anche, più in generale, quella di valorizzare le diverse attività che vengono svolte nell'ambito di questo importante segmento di istruzione pubblica dedicata agli adulti.

Il progetto prevede la restituzione dei risultati alla comunità istituzionale e territoriale attraverso la definizione di un Atlante del mondo del lavoro nell'Istruzione degli Adulti. L'Atlante esito del progetto si configura come uno strumento di coinvolgimento pubblico e istituzionale, a disposizione dei soggetti del territorio, dei decisori politici, delle famiglie, degli studenti e dei cittadini. Parallelamente, l'Atlante si pone come strumento di valorizzazione e diffusione delle pratiche di incontro scuola lavoro, anche interno alla rete di istruzione degli adulti, promuovendo la circolazione di esperienze tra i docenti e i dirigenti scolastici impegnati per tale segmento formativo.

L'indagine qui presentata è stata rivolta ai CPIA al seguito di una preliminare azione di ricerca qualitativa condotta attraverso la realizzazione di focus group e interviste con docenti e dirigenti scolastici. Tra le ulteriori azioni previste dal progetto, si prevede a) una estensione della survey agli istituti secondari sede dei percorsi di secondo livello; b) costituzione della rete Indire-Ridap, composta da docenti e dirigenti scolastici del primo e del secondo livello, con la finalità di offrire nuove occasioni di confronto e di condivisione su azioni e attività per la progettazione di percorsi didattici per gli adulti in relazione con il mondo del lavoro e con il territorio; c) approfondimenti di ricerca qualitativi condotti su casi selezionati in relazione agli esiti delle due survey.

Le prime due azioni sono attualmente in fase di sviluppo. La rete Indire-Ridap, in fase nascente ma non ancora formalizzata, ha all'attivo un primo incontro di natura conoscitiva (luglio 2023) ed ha raccolto l'adesione di 46 docenti e dirigenti dei CPIA sul territorio nazionale e 109 docenti e dirigenti impegnati in istituti secondari sede di percorsi di secondo livello. All'iniziativa partecipano, inoltre, 4 referenti per l'istruzione degli adulti, rispettivamente dell'Ufficio Scolastico Regionale di Milano e degli Uffici Scolastici Territoriali di Bergamo, Milano e Como.

¹ Struttura di ricerca 9 "Innovazione metodologica e organizzativa nell'Istruzione degli Adulti".

Trattandosi, al momento, di una rete non formalizzata, la partecipazione anche di tali Uffici si configura come una importante adesione, autonoma e non sollecitata istituzionalmente, che rispecchia l'attenzione al tema e al confronto interno per il potenziamento di tale segmento formativo.

Il secondo incontro della rete si svolgerà il prossimo 17 ottobre, mentre nell'autunno in corso sarà aperta la rilevazione quantitativa rivolta al secondo livello. Gli approfondimenti qualitativi saranno svolti al termine di tale azione di ricerca.

Gli esiti delle due survey hanno, inoltre, l'obiettivo di rappresentare una panoramica sul sistema di istruzione degli adulti, utile anche per alimentare il confronto tra i membri della Rete Indire-Ridap, in relazione a strumenti, azioni e attività per la progettazione di percorsi didattici per gli adulti in relazione con il mondo del lavoro e con il territorio. Le dimensioni che guidano l'indagine – partnership, ambito professionale-tecnologico, spazi, FAD – costituiscono i temi di confronto e di attività della Rete.

La fase di indagine oggetto di questo documento aveva, infatti, la finalità di giungere ad una ricognizione preliminare del rapporto con il mondo del lavoro tra i CPIA sul territorio nazionale, focalizzando l'attenzione su tipologia di attività svolte, partner, spazi. Inoltre, una piccola parte dell'indagine è stata rivolta alle attività svolte a distanza, con l'obiettivo di una prima esplorazione circa i vantaggi e le criticità che emergono nelle specifiche e concrete esperienze.

In particolare, si è chiesto ai CPIA di compilare una breve scheda (quattro quadranti) e un sintetico questionario (mini survey). La scheda comprendeva 4 quadranti sui temi dell'indagine, sinteticamente riconducibili a: quali attività prevalenti vengono svolte, con chi vengono progettate/realizzate, in quali modalità e in quali spazi.

Su tali temi, la scheda ha introdotto i rispondenti al successivo breve questionario, composto da 5 domande "chiuse" aventi ad oggetto la tipologia di attività svolte e i partner di riferimento.

L'indagine è stata aperta dal 9 gennaio all'8 febbraio 2023. Hanno partecipato 97 CPIA sui 130 attualmente attivi. Per la scheda 4 quadranti sono state raccolte, invece, 96 risposte.

Per quanto riguarda le regioni del Sud considerate ai fini del presente focus, hanno partecipato 24 su 32 CPIA attivi.

CPIA SEDI AMMINISTRATIVE PER REGIONE	N. DEI CPIA ATTIVI A.S.2021-2022	N. DEI CPIA PARTECIPANTI	TASSO DI PARTECIPAZIONE
BASILICATA	2	2	100,0
CALABRIA	5	3	60,0
CAMPANIA	8	8	100
PUGLIA	7	6	85,7
SICILIA	10	5	50,0
TOTALE COMPLESSIVO	32	24	75

Fig. 2 Partecipazione all'indagine. CPIA regioni Sud

Nelle pagine che seguono, saranno presentati i dati di indagine, focus SUD, per ciascuna area esplorata.

Quadro di sintesi dei risultati

In linea generale, il quadro che emerge dalla rilevazione attraverso i 4 quadranti conferma alcune principali tendenze nazionali. Per quel che riguarda la tipologia di partnership, i CPIA appaiono maggiormente relazionati con il mondo associazionistico, con enti e istituzioni territoriali. Tale dato appare confermato nelle regioni del Sud. Le attività si svolgono per lo più nelle aule, l'ambito professionale-tecnologico entro cui i CPIA sembrano muoversi è maggiormente di tipo tradizionale, ma ben rappresentato è anche l'ambito digitale. La tipologia più frequente di corsi (svolti anche in ampliamento dell'offerta formativa) è relativa al potenziamento linguistico e – per quel che riguarda le regioni del Sud - all'area delle competenze digitali.

Senza particolari sorprese rispetto al dato nazionale, meno diffuse risultano, invece, le attività riconducibili ai corsi di qualificazione/riqualificazione professionale, all'apprendistato, ai tirocini, all'Alternanza/PCTO.

L'indagine evidenzia che i CPIA paiono maggiormente coinvolti in reti territoriali per l'apprendimento permanente e in network variamente orientati all'intercettazione della domanda territoriale, alla progettazione e al miglioramento dell'offerta formativa, alla erogazione di percorsi definiti con altri soggetti.

Scarsamente rappresentata la partecipazione in sistemi territoriali cosiddetti innovativi (poli produttivi innovativi, laboratori di tecnologie abilitanti, incubatori e acceleratori di imprese, FabLab). In relazione a dati di partecipazione generalmente bassi anche a livello nazionale, appare interessante notare che anche nelle regioni del Sud, l'unico sistema nel quale i CPIA non risultano coinvolti è quello degli "incubatori e acceleratori di imprese".

Scheda quattro quadranti

Attraverso la scheda "quattro quadranti" si è provato a restituire una istantanea immagine del sistema CPIA. Ai rispondenti è stato chiesto di indicare partner, sedi e ambito professionale-tecnologico delle attività svolte. Queste ultime sono state proposte attraverso una classificazione base: corsi, anche in ampliamento dell'offerta formativa; attività laboratoriali; servizi.

Il quarto quadrante si è soffermato, invece, sulle attività a distanza, a partire dall'emergenza del lockdown pandemico del 2020.

Corsi, attività e servizi nel sistema dell'Istruzione degli Adulti

Ampliamento offerta formativa/Corsi

Attività laboratoriali

Servizi

Nessun partner

Scuole/Altri CPIA/Reti CPIA

Associazioni, enti, istituzioni territoriali

Hub innovativi

Imprese

Università Centri di ricerca

In quest'area ti chiediamo di indicare la tipologia di attività del CPIA in relazione agli eventuali corsi erogati in ampliamento dell'offerta formativa, alle attività laboratoriali, ai servizi. Indica con una X se il CPIA svolge la attività indicata e con quale eventuale tipologia di partner.

Corsi, attività e servizi nel sistema dell'Istruzione degli Adulti

Ampliamento offerta formativa/Corsi

Attività laboratoriali

Servizi

Tradizionale

Digitale

Tecnologie abilitanti 4.0

In quest'area ti chiediamo di indicare se i corsi, i laboratori e i servizi del CPIA sono sviluppati in ambito professionale tradizionale, digitale, 4.0, con riferimento alle tecnologie utilizzate e all'obiettivo delle attività. Indica con una X la casella che corrisponde alle attività del tuo CPIA.

Corsi, attività e servizi nel sistema dell'Istruzione degli Adulti

Ampliamento offerta formativa/Corsi

Attività laboratoriali

Servizi

Aule

Laboratori CPIA/Scuole

Laboratori aziende/enti/associazioni del territorio

Altri spazi/sedi del territorio

In quest'area ti chiediamo di indicare dove si svolgono i corsi e i laboratori del CPIA e i luoghi sede dei servizi erogati. Indica con una X i luoghi prevalentemente utilizzati per ciascuna tipologia di attività in presenza.

Corsi, attività e servizi nel sistema dell'Istruzione degli Adulti

Corsi FAD/DAD

Attività laboratoriali

Servizi

Pre Covid

Emergenza

Post emergenza

Quest'area è dedicata alle attività a distanza, anche con riferimento ad eventuali cambiamenti rispetto all'emergenza sanitaria Covid-19. Indica con una X quali attività il CPIA svolgeva a distanza prima del lockdown 2020, quali nel periodo di chiusura, quali nel post emergenza.

Fig. 1. Scheda "Quattro quadranti", introduttiva alla mini-survey.

Il quadro che segue è in linea con i risultati nazionali. Si evidenzieranno, tuttavia, alcune tendenze che appaiono più marcate nelle regioni del Sud.

Risultati. Panoramica quattro quadranti

Partnership. I risultati evidenziano una più collaudata collaborazione con il mondo associazionistico, con enti e istituzioni territoriali, una diffusa esperienza in attività svolte senza alcun partner esterno, scarse relazioni con il mondo delle imprese, della ricerca e delle università. Quasi assenti le relazioni con poli innovativi. Tale quadro si ripropone, generalmente, per le tre tipologie di attività proposte dall'indagine. **Rispetto al dato nazionale, nelle regioni del Sud i CPIA dichiarano più frequentemente attività svolte in assenza di partner, ma anche con imprese e con università/centri di ricerca** (tab. 1).

L'ambito professionale di riferimento, in relazione alle tecnologie utilizzate e alla tipologia di lavoro di riferimento, è per lo più di tipo tradizionale, sebbene risulti ampiamente rappresentata anche l'area "digitale", in particolare per i corsi e le attività laboratoriali. Quasi assente il riferimento all'ambito delle tecnologie abilitanti.

Per quanto riguarda gli spazi, le aule rappresentano il principale luogo di svolgimento delle attività, sia per le esigenze dei corsi che per le attività laboratoriali e per i servizi. **Rispetto ai dati nazionali, nelle regioni del Sud appare più alto il riferimento all'utilizzo di laboratori dei CPIA o di altre scuole e, inoltre, l'uso di laboratori di aziende, enti, associazioni del territorio. Tali spazi vengono indicati dai rispondenti con riferimento alle tre tipologie di attività previste dall'indagine: corsi, attività laboratoriali, servizi** (tab. 9).

I dati relativi al quadrante dedicato alla FAD/DAD risultano particolarmente interessanti. Come era prevedibile, e in linea con l'incremento delle attività a distanza in tutti i settori e ambiti della vita sociale, pubblica e privata, anche nei CPIA si registra un notevole aumento della modalità digitale nello svolgimento dei corsi, nelle attività laboratoriali e nell'erogazione dei servizi. Secondo i dati dell'indagine, il post-lockdown conserva l'eredità dell'emergenza, evidenziando un significativo incremento nelle tre aree considerate rispetto al pre-lockdown. **Tale tendenza caratterizza anche le regioni del Sud, sebbene in modo relativamente meno marcato.**

Partnership

Nel primo quadrante i rispondenti sono stati invitati a indicare la tipologia di attività svolte, incrociandole con gli eventuali partner.

Associazioni, enti e istituzioni territoriali rappresentano i principali partner dei CPIA. Ciò emerge a livello nazionale e la tendenza è confermata nelle regioni del Sud. Qui appare, inoltre, **più marcato il dato relativo alle attività svolte senza alcun partner esterno**. Tra i CPIA del Sud, inoltre, in termini relativi risulta **più alto il numero di rispondenti che dichiara di svolgere attività con imprese e con università/enti di ricerca**. Discreto, ugualmente a livello nazionale e nelle regioni del Sud, le collaborazioni con scuole e altri CPIA. Complessivamente, per quanto riguarda le attività svolte, l'area maggiormente opzionata in questo quadrante come nei successivi, è relativa ai corsi, immediatamente seguita dalle attività laboratoriali.

La tabella 1 illustra le percentuali relative alla tipologia di partner dichiarata dai CPIA a livello nazionale e nelle regioni del Sud, calcolate complessivamente sulle tre tipologie di attività previste dalla scheda. Le successive tabelle presentano i dati relativi alle singole attività per partner.

Tab. 1 Tipologia di partner per attività complessive

	Italia %	Sud %
Nessun partner	43,7	52,7
Scuole/Altri CPIA/Reti CPIA	34,7	37,5
Associazioni, enti, istituzioni territoriali	52	54,1
Hub innovativi	1,7	1,3
Imprese	7,2	12,5
Università/Centri di ricerca	14,2	19,4
CASI	96	24

Risposte multiple

Tab. 2. Partnership. Corsi - Attività in ampliamento offerta formativa. (Valori 4+5 su scala da 1 a 5)

	Italia v.a.	Sud v.a.
Associazioni, enti, istituzioni territoriali	58	15
Nessun partner	58	18
Scuole/Altri CPIA/Reti CPIA	44	9
Università, Centri di ricerca	16	4
Imprese	8	3
Hub innovativi	1	0
CASI	96	24

Risposte multiple. Valori assoluti

Tab. 3 Partnership - Attività laboratoriali

	Italia v.a.	Sud v.a.
Associazioni, enti, istituzioni territoriali	44	14
Nessun partner	42	13
Scuole/Altri CPIA/Reti CPIA	28	10
Imprese	9	4
Università, Centri di ricerca	5	2
Hub innovativi	1	0
CASI	96	24

Risposte multiple. Valori assoluti

Tab. 4. Partnership - Servizi

	Italia v.a.	Sud v.a.
Associazioni, enti, istituzioni territoriali	48	10
Scuole/Altri CPIA/Reti CPIA	28	8
Nessun partner	26	7
Università, Centri di ricerca	20	8
Imprese	4	2
Hub innovativi	3	1
CASI	96	24

Risposte multiple. Valori assoluti

Ambito professionale-tecnologico

Nel secondo quadrante è stato chiesto ai partecipanti di indicare l'ambito professionale-tecnologico di riferimento per ciascuna tipologia di attività (corsi, laboratori, servizi).

Tra i 24 CPIA partecipanti del SUD, una considerevole quota (19) indica che l'ambito professionale di riferimento è di tipo tradizionale, in particolare per quel che riguarda i corsi e le attività in ampliamento dell'offerta formativa. Ben rappresentato è anche l'ambito "digitale", che viene scelto da 17 CPIA del Sud, sia con riferimento ai corsi che per le attività laboratoriali. Un elemento di attenzione, confermato nei risultati della mini-survey è lo scarso riferimento al panorama delle tecnologie abilitanti 4.0, che non trovano particolare rilevanza tra le attività dei CPIA. Nel quadro generale di scarsa frequenza nazionale, va evidenziato che 1 CPIA del Sud sceglie l'ambito delle tecnologie abilitanti in relazione all'offerta di corsi (dato nazionale: 3 CPIA), di attività laboratoriali (dato nazionale: 8) e di servizi (dato nazionale: 2). Tale dato merita un approfondimento in termini qualitativi per comprenderne la genesi, i contenuti, gli obiettivi, e in generale le modalità realizzative.

La tabella 5 illustra le percentuali relative alla tipologia di ambito dichiarata dai CPIA a livello nazionale e nelle regioni del Sud, calcolate complessivamente sulle tre tipologie di attività previste dalla scheda. Le successive tabelle presentano i dati relativi alle singole attività per ambito.

Tab. 5. Tipologia di ambito per attività complessive

	Italia %	Sud %
Tradizionale	68,4	65,2
Digitale	59,7	62,5
Tecnologie abilitanti 4.0	4,5	4,1
CASI	96	24

Risposte multiple

Tab. 6. Ambito attività (tecnologie, strumenti, obiettivi) – Corsi-Ampliamento offerta formativa

	Italia v.a.	Sud v.a.
Tradizionale	82	19
Digitale	70	17
Tecnologie abilitanti 4.0	3	1
CASI	96	24

Risposte multiple. Valori assoluti

Tab. 7. Ambito attività (tecnologie, strumenti, obiettivi) – Attività laboratoriale

	Italia v.a.	Sud v.a.
Digitale	63	17
Tradizionale	58	14
Tecnologie abilitanti 4.0	8	1
CASI	96	24

Risposte multiple. Valori assoluti

Tab. 8. Ambito attività (tecnologie, strumenti, obiettivi) – Servizi

	Italia v.a.	Sud v.a.
Tradizionale	57	14
Digitale	39	11
Tecnologie abilitanti 4.0	2	1
CASI	96	24

Risposte multiple. Valori assoluti

Spazi

Nel quadrante relativo agli spazi, i CPIA erano invitati a indicare il luogo principale di svolgimento delle diverse tipologie di attività, queste ultime definite entro la classificazione già indicata.

Con riferimento ai corsi, come era prevedibile, 22 CPIA tra i 24 partecipanti del Sud indicano l'aula come luogo principale di svolgimento delle attività. Per quanto riguarda i laboratori, degli stessi CPIA o di altre sedi scolastiche, sono 17 i CPIA che scelgono tale opzione, con riferimento alle attività laboratoriali, e senz'altro il dato merita approfondimento al fine di comprendere, ad esempio, le modalità di utilizzo e la tipologia degli spazi a disposizione. Analogo discorso per gli "altri spazi/sedi del territorio", opzione selezionata da 8 CPIA rispondenti. Tali dati confermano il quadro nazionale, rispetto al quale **i CPIA del Sud mostrano un relativo più frequente uso di spazi e laboratori di altre scuole. Nel contesto di un debole uso di laboratori aziendali o territoriali (dato nazionale: 29), si nota, inoltre, una maggiore frequenza relativa tra i CPIA del Sud (9 CPIA).**

Complessivamente, anche in questo quadrante le risposte si concentrano prevalentemente tra le opzioni dedicate ai corsi.

La tabella 9 illustra le percentuali relative alla tipologia di spazi dichiarata dai CPIA a livello nazionale e nelle regioni del Sud, calcolate complessivamente sulle tre tipologie di attività previste dalla scheda. Le successive tabelle presentano i dati relativi alle singole attività per tipologia di spazio.

Tab. 9. Tipologia di spazi per attività complessive

	Italia %	Sud %
Aule	69,7	70,8
Laboratori Cpia/Scuole	53,8	62,5
Laboratori aziende/enti/associazioni del territorio	23,9	34,7
Altri spazi/sedi del territorio	26,7	25
CASI	96	24

Risposte multiple

Tab. 10. Spazi - Ampliamento offerta formativa -Corsi

	Italia v.a.	Sud v.a.
Aule	88	22
Laboratori Cpia/Scuole	66	16
Altri spazi/sedi del territorio	40	8
Laboratori aziende/enti/associazioni del territorio	29	9
CASI	96	24

Risposte multiple. Valori assoluti

Tab. 11. Spazi - Attività laboratoriali

	Italia v.a.	Sud v.a.
Aule	59	15
Laboratori Cpia/Scuole	58	17
Laboratori aziende/enti/associazioni del territorio	24	8
Altri spazi/sedi del territorio	19	7
CASI	96	24

Risposte multiple. Valori assoluti

Tab. 12 Spazi - Servizi

	Italia <i>v.a.</i>	Sud <i>v.a.</i>
Aule	54	22
Laboratori Cpia/Scuole	31	17
Altri spazi/sedi del territorio	18	3
Laboratori aziende/enti/associazioni del territorio	16	8
CASI	96	24

Risposte multiple. Valori assoluti

FAD e DAD

L'ultimo quadrante era riferito alle attività svolte a distanza, anche in relazione ad eventuali cambiamenti generati in corrispondenza e in continuità con l'emergenza sanitaria Covid-19 del 2020.

Nel quadro nazionale di un complessivo incremento delle attività svolte a distanza rispetto al pre-lockdown, anche in questo caso si evidenzia una prevedibile maggioranza di opzioni in corrispondenza delle scelte relative ai corsi FAD/DAD rispetto alle attività laboratoriali e ai servizi.

Quasi la totalità dei rispondenti ha indicato di aver fatto ricorso alla modalità a distanza nel periodo di emergenza (23 CPIA). **Con riferimento al periodo post-pandemico e al quadro nazionale, nelle regioni del Sud appare meno evidente l'incremento rispetto al periodo precedente l'emergenza (17 CPIA contro i 14 del pre-lockdown).** Ciò vale anche per l'erogazione di servizi a distanza. In questo caso, i CPIA che ne dichiarano l'attivazione passano da 5 (periodo pre-pandemico) a 10 (emergenza) a 7 (post-lockdown). Si nota invece che, sul piano nazionale, si registra una interessante continuità nel post-lockdown che consolida il trend in crescita (27 pre-pandemia, 38 emergenza, 39 post-lockdown).

Per le attività laboratoriali il dato delle regioni del Sud appare stabile e, nel post-lockdown, mostra un consolidamento dell'incremento registrato in pandemia (da 6 a 9 CPIA rispondenti).

È opportuno ricordare, comunque, che la rilevazione prevista nell'ambito dei quattro quadranti non consente di evidenziare le caratteristiche dell'offerta, ma solo di registrare l'attivazione della modalità a distanza per le specifiche tipologie di attività considerate. Anche in questo caso, risulta pertanto necessario un approfondimento, in termini qualitativi.

Le successive tabelle presentano i dati relativi alle singole attività per periodo.

Tab. 13. Attività svolte a distanza - Corsi FAD/DAD

	Italia <i>v.a.</i>	Sud <i>v.a.</i>
Pre-covid	54	14
Emergenza	93	23
Post emergenza	79	17
CASI	96	24

Risposte multiple. Valori assoluti

Tab. 14. Attività svolte a distanza - Laboratori

	Italia <i>v.a.</i>	Sud <i>v.a.</i>
Pre-covid	27	6
Emergenza	35	9
Post emergenza	44	9
CASI	96	24

Risposte multiple. Valori assoluti

Tab. 15. Attività svolte a distanza - Servizi

	Italia <i>v.a.</i>	Sud <i>v.a.</i>
Pre-covid	27	5
Emergenza	38	10
Post emergenza	39	7
CASI	96	24

Risposte multiple. Valori assoluti

Risultati: mini-survey

La rilevazione oggetto del sintetico questionario proposto ai CPIA aveva ad oggetto due principali aree: attività svolte e network territoriali, articolate attraverso 5 domande, con l'obiettivo di giungere ad una prima ricognizione generale, con riferimento ai rapporti tra CPIA e mondo del lavoro.

Attività svolte

La prima domanda chiedeva ai rispondenti di indicare, su scala da 1 (per nulla) a 5 (molto spesso) la tipologia di attività svolte (anche in ampliamento dell'offerta formativa) nell'anno scolastico precedente alla rilevazione.

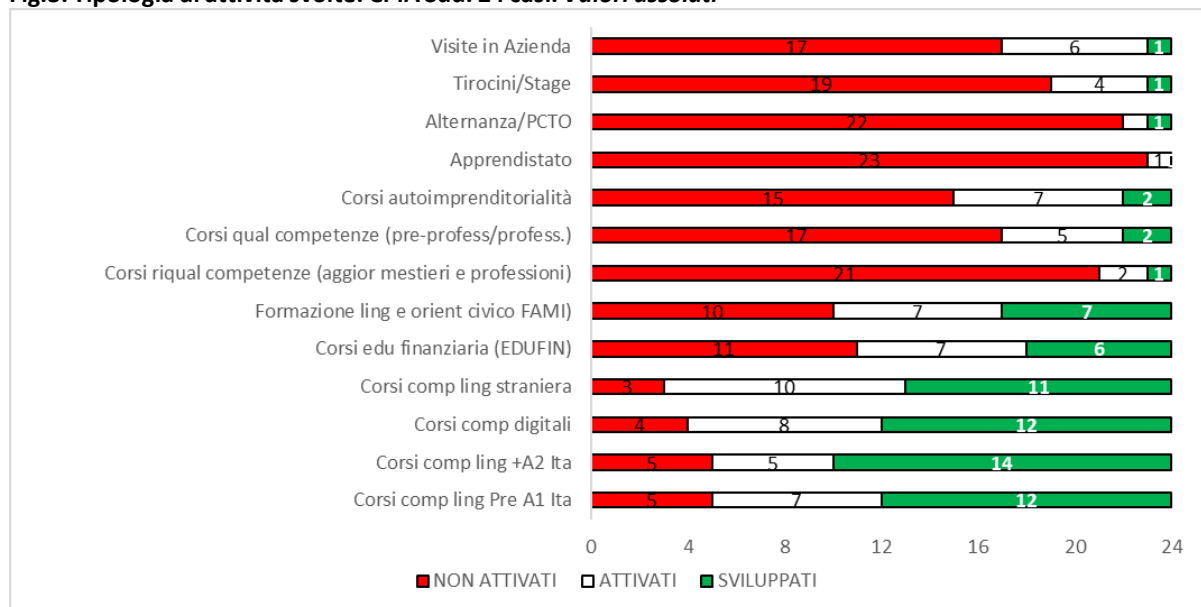
Nelle regioni del Sud, le attività che i rispondenti dichiarano di svolgere più frequentemente (4+5) sono i corsi relativi al potenziamento delle **competenze** linguistiche (+ Pre A2 Ita e Pre A1 Ita) e **digitali**. Questi ultimi sono compresi nelle tre tipologie di **attività scelte con maggior frequenza dai rispondenti, diversamente dal quadro nazionale che colloca invece al terzo posto i corsi FAMI (formazione linguistica e orientamento civico)**.

Come si vede chiaramente in figura 3 e in tabella 16, le attività più esplicitamente riferite ai rapporti con il mondo del lavoro appaiono, invece, scarsamente rappresentate.

La figura che segue riporta i valori accorpati in tre categorie: "non attivazione" (valore 1 della scala: per nulla), attivazione (valori 2+3 della scala); attività fortemente sviluppate (valori 4+5).

La successiva tabella evidenzia, invece, i soli valori di elevata frequenza (4+5).

Fig.3. Tipologia di attività svolte. CPIA Sud. 24 casi. Valori assoluti



Tab. 16. Tipologia di attività svolte. Valori 4+5 (su scala da 1 a 5). Valori assoluti

	Italia	Sud
	<i>v.a.</i>	<i>v.a.</i>
Corsi competenze linguistiche livello pre A1 italiano	63	12
Corsi competenze linguistiche livello superiore a A2 Italiano	64	14
Corsi competenze digitali	39	12
Corsi competenze lingua straniera	46	11
Corsi educazione finanziaria (EDUFIN)	11	6
Formazione linguistica e orientamento civico (FAMI OS2 Azione principale 1)	51	7
Corsi di riqualificazione competenze (aggiornamento mestieri e profession)	4	1
Corsi di qualificazione competenze (pre-professionalizzazione/professionaliz.)	9	2
Corsi per l'autoimprenditorialità	2	2
Apprendistato	0	0
Alternanza/PCTO	1	1
Tirocini/Stage	5	1
Visite in Azienda	2	1
Altre attività	7	2
CASI	97	24

Percezione di rilevanza delle attività svolte

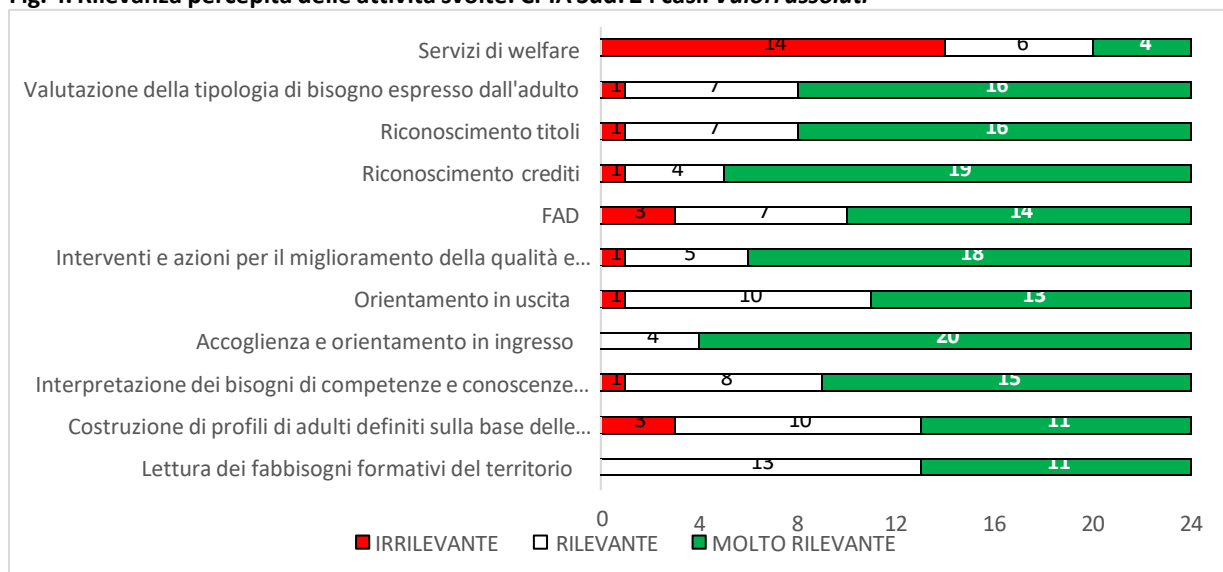
In quest'area del questionario si è chiesto ai rispondenti di indicare il livello di rilevanza, personalmente percepito, rispetto a specifiche attività, indicate negli item, rispetto all'offerta complessiva del proprio CPIA. La scala proposta prevedeva posizionamento dal valore 1 (non presente o non rilevante) a 5 (molto rilevante). Le attività e/o i servizi percepiti come maggiormente rilevanti per il proprio CPIA, tra i partecipanti all'indagine, fanno riferimento ad azioni che riguardano i bisogni dello studente (accoglienza in ingresso, riconoscimento del suo percorso pregresso e dei suoi bisogni). Frequenze alte si registrano anche nelle azioni che rimandano ad interventi per il miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'Istruzione degli Adulti.

Gli item presentati nella domanda registrano tutti una alta frequenza sui valori estremi di rilevanza percepita (4 e 5). Si nota, tuttavia, la quota minore di CPIA che indica come rilevanti le attività e i servizi riferiti alla "costruzione di profili di adulti definiti sulla base delle necessità dei contesti sociali e di lavoro", che comunque raccoglie oltre la metà dei partecipanti. Frequenze più basse si registrano, infine, in riferimento a servizi di welfare (*fig. 4 e tab 17*). **Tale quadro rispecchia quello registrato a livello nazionale.**

La figura che segue riporta i valori accorpati in tre categorie. "irrilevante" (valore 1 della scala: per nulla rilevante), rilevante (valori 2+3 della scala); fortemente rilevante (valori 4+5).

La successiva tabella evidenzia, invece, i soli valori di elevata frequenza (4+5).

Fig. 4. Rilevanza percepita delle attività svolte. CPIA Sud. 24 casi. Valori assoluti



Tab. 17. Livello di rilevanza percepito delle attività. Valori 4+5 (su scala da 1 a 5) Valori assoluti

	Italia	Sud
	v.a.	v.a.
Accoglienza e orientamento in ingresso	83	20
Riconoscimento crediti	75	19
Valutazione della tipologia di bisogno espresso dall'adulto	67	16
Interventi e azioni per il miglioramento della qualità e dell'efficacia IDA	67	18
Orientamento in uscita	62	13
Interpretazione dei bisogni di competenze e conoscenze della popolazione adulta	60	15
Riconoscimento titoli	60	16
Lettura dei fabbisogni formativi del territorio	59	11
FAD	55	14
Costruzione di profili di adulti sulla base delle necessità dei contesti sociali e di lavoro	50	11
Servizi di welfare	25	4
CASI	97	24

Reti relazionali e sistemi territoriali

Con riferimento alle reti relazionali e ai sistemi territoriali, si è chiesto ai partecipanti di indicare il livello di coinvolgimento del CPIA entro specifiche tipologie di reti, espresse dagli item presentati, su scala da 1 (per nulla coinvolto) a 5 (fortemente coinvolto).

Per quanto riguarda tale area oggetto di indagine, come si vede in tabella 18 e come anticipato sopra, oltre la metà dei rispondenti dichiara di essere fortemente coinvolto (valori 4 e 5) in una “rete per l’apprendimento permanente”. Tra gli altri network, guardando sempre ai valori alti della scala, quelli che fanno riferimento alla “promozione della domanda e offerta di formazione sul territorio” e “all’intercettazione della popolazione bisognosa di interventi” raccolgono le frequenze più alte (rispettivamente 8 e 7 CPIA, fig. 5 e tab. 18), in linea con i dati nazionali, che evidenziano una partecipazione che coinvolge circa un terzo dei rispondenti.

Nel contesto nazionale di una scarsa presenza nell'area dei cosiddetti sistemi innovativi, si segnalano 2 CPIA che hanno dichiarato partecipazione in poli produttivi innovativi (dato nazionale 5) e in laboratori territoriali per l'occupabilità (dato nazionale 10). Inoltre, 1 dei 2 CPIA che ha dichiarato di essere coinvolto in laboratori per le tecnologie abilitanti rientra tra le regioni del Sud. (fig. 6 e tab. 18).

Le figure 5 e 6 presentano i valori accorpati in tre categorie. "non coinvolti" (valore 1 della scala: per nulla), coinvolto (valori 2+3 della scala); fortemente coinvolto (valori 4+5).

La successiva tabella evidenzia, invece, i soli valori di elevata frequenza (4+5).

Fig. 5. Partecipazione a network e reti CPIA Sud. 24 casi. Valori assoluti

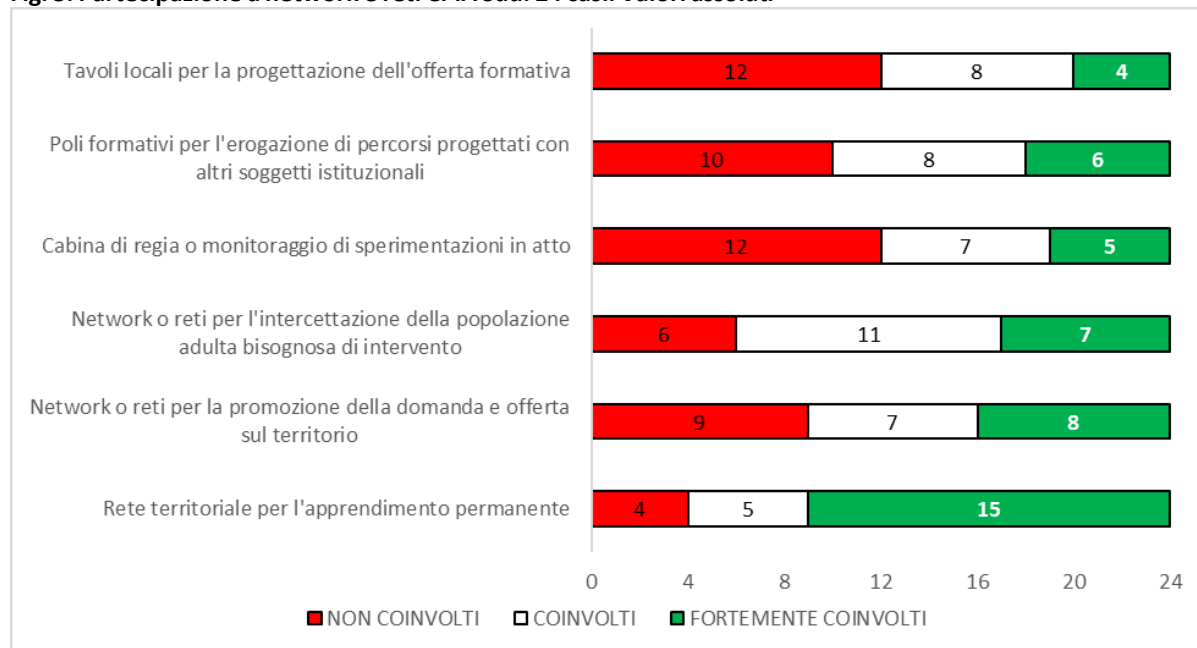
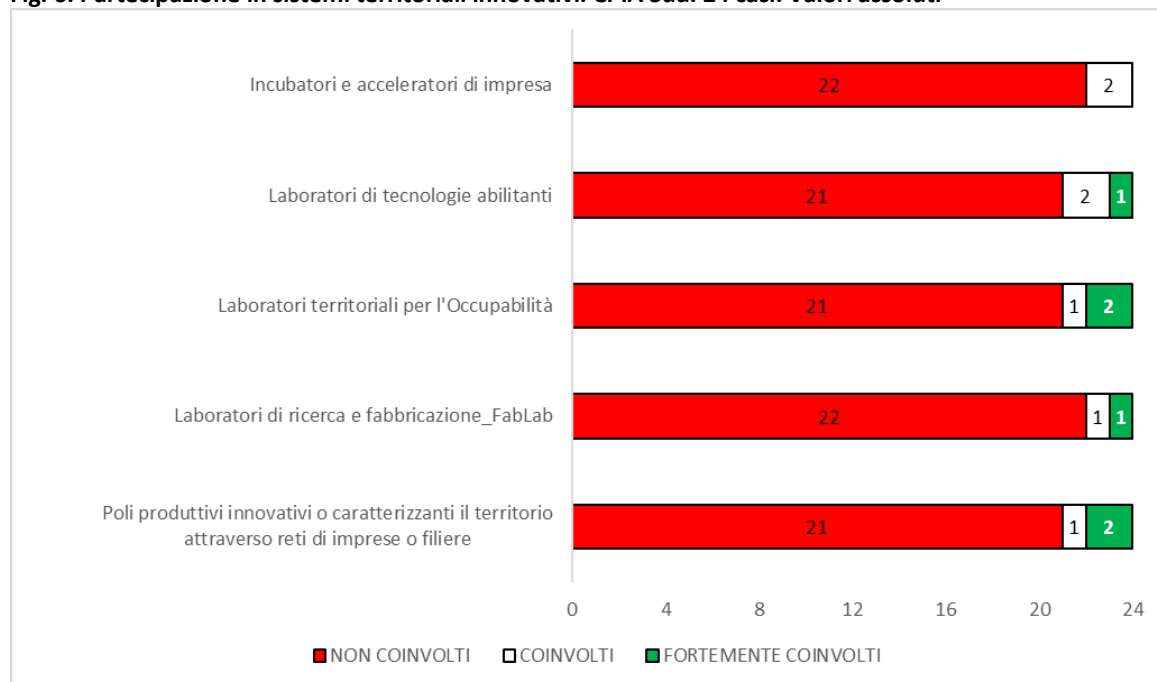


Fig. 6. Partecipazione in sistemi territoriali innovativi. CPIA Sud. 24 casi. Valori assoluti



Tab. 18. Partecipazione a network e sistemi territoriali. Valori 4+5 (su scala da 1 a 5) Valori assoluti

	Italia <i>v.a.</i>	Sud <i>v.a.</i>
Rete territoriale per l'apprendimento permanente	53	15
Network o reti per la promozione della domanda e offerta sul territorio	30	8
Network o reti per l'intercettazione della popolazione adulta bisognosa di intervento	30	7
Poli formativi per l'erogazione di percorsi progettati con altri soggetti istituzionali	29	6
Cabina di regia o monitoraggio di sperimentazioni in atto	22	5
Tavoli locali per la progettazione dell'offerta formativa con soggetti esterni	18	4
Laboratori territoriali per l'Occupabilità (ex lege 107/15)	10	2
Poli produttivi innovativi o caratterizzanti il territorio attraverso reti di imprese o filiere	5	2
Laboratori di ricerca e fabbricazione FabLab (a carattere tecnologico o digitale)	3	1
Laboratori di tecnologie abilitanti (Piano Nazionale Impresa 4.0)	2	1
Incubatori e acceleratori di impresa	0	0
CASI	97	24

Come anticipato, i risultati qui presentati offrono una fotografia del sistema CPIA – in questo focus orientati in particolare alle regioni del Sud - ma necessitano di approfondimenti qualitativi. Rappresentano un punto di partenza per il confronto con gli attori del sistema CPIA, nelle attività della nascente Rete, nonché con gli interlocutori e i partner - istituzionali, imprenditoriali, rappresentanti del mondo associazionistico, delle Fondazioni - sia a livello degli specifici territori in cui un singolo CPIA opera, sia a livello nazionale. Possibili spunti di confronto sono offerti innanzitutto in relazione ai campi che hanno raccolto il minor numero di risposte, a livello nazionale e guardando alle differenze che emergono a livello territoriale. Alcuni aspetti da approfondire riguardano infatti la scarsa diffusione di partnership che coinvolge imprese, università, mondo della ricerca; gli ambiti professionali-tecnologici che appaiono, secondo i risultati di indagine, meno significativi per l'attività dei CPIA (tecnologie abilitanti); gli spazi meno disponibili/utilizzati per lo svolgimento delle stesse attività (spazi del territorio, laboratori aziendali). Ulteriori temi all'attenzione, sia per gli approfondimenti qualitativi che per il confronto della Rete, sono riferiti alle opportunità/criticità registrate nella partecipazione ai cosiddetti eco-sistemi innovativi. Ugualmente importante appare approfondire il tema delle reti relazionali che appaiono maggiormente funzionali a valorizzare le attività dei CPIA sul territorio, con riferimento alle possibili azioni in raccordo con il mondo del lavoro (mercato del lavoro territoriale, settori trainanti, profili richiesti dal mercato del lavoro), e ai fini della più generale riconoscibilità del sistema di istruzione degli adulti. Su tali temi, ulteriori spunti sono attesi in seguito alla rilevazione che sarà condotta tra gli istituti secondari sede di percorsi di secondo livello.

Conclusioni

Il presente report., focalizzato sulle regioni del Sud, restituisce una fotografia del sistema dei CPIA nel Mezzogiorno, evidenziandone specificità, punti di forza e margini di miglioramento, in un quadro che conferma in larga parte le tendenze rilevate a livello nazionale. Con **un tasso di partecipazione del 75%** (24 CPIA su 32), il dato conferma un buon livello di coinvolgimento e interesse verso la riflessione condivisa sul ruolo e l'evoluzione dell'Istruzione degli Adulti.

Uno dei primi elementi che emerge è la prevalenza di **attività svolte** in autonomia o in collaborazione con associazioni, enti locali e istituzioni territoriali, mentre risultano più deboli le relazioni con il mondo delle imprese, dell'università e della ricerca. Le collaborazioni con hub innovativi, in particolare, sono quasi assenti, confermando una distanza strutturale tra i CPIA e i poli tecnologici del territorio. Tuttavia, il Sud mostra una leggera apertura: rispetto alla media nazionale, più CPIA dichiarano di collaborare con università o aziende, ma sempre in numeri assoluti contenuti.

Nel campo degli **ambiti professionali-tecnologici**, prevalgono percorsi di tipo tradizionale, ma si rileva anche una buona diffusione dell'ambito digitale, in particolare per corsi e laboratori. Scarso, invece, l'impiego delle tecnologie abilitanti 4.0, con un solo CPIA che ne fa esplicito riferimento. Ciò suggerisce la necessità di promuovere azioni formative e progettuali più orientate all'innovazione, soprattutto in relazione ai profili professionali emergenti richiesti dal mercato del lavoro.

Per quanto riguarda gli **spazi**, permane la centralità dell'aula come sede prevalente di attività, anche laboratoriali. Tuttavia, rispetto al dato nazionale, i CPIA del Sud dichiarano più spesso di fare uso di laboratori scolastici e, in misura leggermente maggiore, anche di laboratori esterni (aziende, enti, associazioni). Questa indicazione segnala una potenzialità di apertura verso il territorio, che meriterebbe di essere sistematizzata e valorizzata.

Il quadro relativo alla **formazione a distanza** (FAD/DAD) conferma il trend nazionale di un forte incremento durante la pandemia, seguito da una parziale continuità nel post-lockdown. Tuttavia, l'adozione stabile della modalità a distanza nelle regioni del Sud appare meno marcata rispetto ad altre aree del Paese. Le attività laboratoriali e i servizi a distanza registrano livelli di utilizzo inferiori, suggerendo la necessità di un potenziamento delle competenze digitali e delle infrastrutture per sostenere modelli didattici ibridi e flessibili.

Tra le **attività più frequentemente svolte**, i CPIA del Sud segnalano percorsi di alfabetizzazione linguistica (livelli Pre A1 e A2) e competenze digitali, confermando il forte orientamento all'inclusione di un'utenza spesso straniera o con fragilità educative. Tuttavia, risultano poco rappresentate le attività direttamente collegate al mondo del lavoro, come tirocini, PCTO, apprendistato, corsi di qualificazione e autoimprenditorialità. Tale aspetto riflette una delle principali criticità del sistema, ovvero la debole integrazione tra formazione e occupabilità, in un contesto socio-economico che avrebbe urgente bisogno di interventi in tal senso.

Anche la **percezione della rilevanza delle attività** conferma un'attenzione molto alta verso l'accoglienza, l'orientamento in ingresso e la valutazione dei bisogni degli studenti. Meno forte è invece la percezione del valore attribuito alla costruzione di profili professionali o all'analisi dei fabbisogni territoriali, aree che richiederebbero un maggiore investimento in termini di progettazione strategica. Da notare anche la bassa considerazione per i servizi di welfare, che potrebbero invece costituire un importante strumento integrativo a supporto dell'utenza adulta.

Infine, per quanto riguarda le **reti territoriali**, i CPIA del Sud risultano abbastanza presenti nei network per l'apprendimento permanente, ma meno coinvolti in reti innovative o in sistemi sperimentali di co-progettazione formativa. Alcuni CPIA risultano attivi in poli produttivi innovativi e laboratori territoriali per l'occupabilità, ma si tratta ancora di esperienze isolate. Nessun CPIA del Sud partecipa ad incubatori o acceleratori d'impresa.

In sintesi, i dati relativi al Sud Italia mettono in luce una realtà vivace e impegnata, ma che necessita di **maggior apertura all'innovazione, rafforzamento delle connessioni con il tessuto economico e produttivo**, e un **ripensamento strategico dei percorsi professionalizzanti**.